LEGISLATURA XXVII — 1a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 MAGGIO 1925

zioni fa parte degli istituti d'emissione sulle obbligazioni delle Venezie e l'invito di reintegrare le sovvenzioni fatte in maggior misura nel limite anzidetto.

« Sandrini, Calore, Zugni-Tauro, Alberti, Bassi, Miari, Piccinato, Olivi, Bodrero, Rosboch, Magrini, Arrivabene Giberto, Milani Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda, in omaggio ai criteri di larghezza che dovrebbero essere seguiti nel reclutamento degli ufficiali di complemento, di concedere, sia pur in linea eccezionale, per quest'anno, le prove di riparazione ai giovani che hanno preso parte agli esami per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali istituiti con la circolare n. 250 del 26 agosto 1924 e che non furono giudicati idonei.

« Starace ».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se risponda a verità la notizia apparsa nel n. 3 del Bollettino mensile Le tabac d'orient di Anversa, del 15 gennaio 1925, riguardante la costituzione, ad iniziativa della Banca commerciale italiana, di un consorzio di ditte, tra le quali la Società « La Recolte », la Società « Orientabake », di Sofia ed altre cooperative e se l'azione del detto consorzio, che la Banca commerciale avrebbe costituito per il servizio dei suoi acquisti, possa comunque influire sulla fornitura di tabacchi fissata per il primo triennio in due milioni di chilogrammi, che il Governo italiano ha in corso con quello della Repubblica polacca, in seguito al prestito da quest'ultimo emesso in Italia.

«Starace».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per sapere se non creda di ripristinare il regolare servizio della stazione ferroviaria di San Nicola di Gallipoli, recentemente trasformata in assuntoria, in vista della importanza di quel centro agricolo e dei danni dei quali tale trasformazione è stata causa particolarmente al traffico delle primizie.

«Starace».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per conoscere se non ritengano equo e urgente estendere alle importanti zone industriali di Reggio di Calabria e di Villa San Giovanni, i beneficii molto opportunamente assicurati alla zona industriale di Messina con il Regio decreto 11 gennaio 1925, n. 86, e per conoscere altresì se non credano di prorogare di 10 anni i beneficii

tributarii di cui alla legge 15 luglio 1906, n. 383, e che scadono il 21 luglio 1925, analogamente a quanto si è fatto con l'articolo 26 del Regio decreto 11 gennaio 1925 per le agevolezze doganali relative.

«Barbaro».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali siano le ragioni della fin qui mancata esecuzione della trasformazione dell'Istituto d'arte di Modena e come si intenda provvedere.

« Bianchi Fausto ».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi a favore delle plaghe di Sardegna devastate dall'invasione delle cavallette.

« Caprino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i motivi della soppressione del Comando del Distretto militare di Acireale.

« Pennisi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere — constatato come quotidianamente vengano sequestrati, per futili motivi e in omaggio all'articolo 3 della legge comunale e provinciale, giornali che non sanno rinunciare alla libertà di critica — se in omaggio a quali diritti e a quali principî venga consentito al giornale L'Impero di oltraggiare sistematicamente un uomo che durante la sua permanenza al Governo ha avuto il solo torto di respingere sdegnosamente le richieste di sovvenzioni che gli venivano dai suoi direttori.

«Torre Edoardo».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere:

se è possibile che continui ad occupare un posto di fiducia il generale Pizzoni il cui operato fu aspramente giudicato da un suo superiore e cioè da S. E. il tenente generale Tassoni il quale, anche recentemente, dinanzi al magistrato, ebbe a definire « insinuazioni » certe sue affermazioni già risultate menzognere in un precedente dibattito giudiziario;

se al suddetto generale Pizzoni sia lecito di lanciare ingiurie sanguinose contro un assente, valoroso ufficiale di complemento, decorato al valor militare, così come egli ha creduto di fare il giorno 16 maggio 1925 nel rendere una deposizione dinanzi al tribunale di Roma;